COMUNE DI CISTERNA DI LATINA

Medaglia d'Argento al Valor Civile



Rassegna Stampa

del 29 OTTOBRE 2026

a cura dell'Ufficio Stampa del Comune di Cisterna di Latina
tel.06.96843354 - email: ufficiostampacisterna.lt@gmail.com

Il Messaggero
29 OTTOBRE 2026

LA GIORNATA

Manovra da 26 miliardi Meloni: pacchetto giovani

▸La premier con i vice in conferenza stampa: «Lavoro di squadra» E corregge Salvini sull'Ucraina: «Stop aiuti? La linea non cambia»

ROMA Buona la quinta. Arriva al fotofinish l'ultima Manovra targata Giorgia Meloni. Taglio dell'Irpef fino ai redditi da 55mila euro e del bollo auto, fondi alla Sanità, congedi parentali e salvadanai per neonati. E poi i giovani, il «segnale ai giovani» che riempiono le piazze arrabbiati e delusi: dagli gravi fiscali per le assunzioni agli affitti scontati. Rispetto alle previsioni l'ammontare sale a 26 miliardi di euro. Per la premier sarà anche e l'ultima? «Spetterà ai cittadini decidere» si schermisce lei in conferenza stampa allargando un sorriso.

Davanti alle telecamere la premier si presenta con i due vice Antonio Tajani e Matteo Salvini, il viceministro all'Economia Maurizio Leo. Ultimo a entrare il titolare dei conti Giancarlo Giorgetti che vorrebbe sfilarsi dalla selva di telecamere e la leader che lo prende per la giacchetta: «E dai Gianca', resta...».

La premier racconta una legge di Bilancio messa a terra da «una squadra coesa», «serena». Spazza via subito i rumors di tensioni e dissidi nella maggioranza che hanno accompagnato l'ultimo miglio della finanziaria.

Blinda gli alleati e assolve Salvini dalle intemerate sull'Ucraina gridate dal palco del congresso leghista a Milano. Fermerà gli aiuti a Zelensky in Consiglio dei ministri? «Penso che un congresso sia il luogo per antonomasia in cui si esprime la propria sensibilità, faccio i complimenti per la rielezione a Matteo Salvini e penso che abbia tutto il diritto di segnalare un sentimento, un umore della sua base» premette la leader. Salvo chiarire subito dopo: «L'orientamento prevalente della sensibilità della maggioranza di governo è che per garantire la pace il modo migliore sia continuare a sostenere l'Ucraina per cui non prevedo che quella sintesi cambi». Ha trattato fino all'ultimo, il cellulare rovente, con la Commissione europea per strappare margini di manovra, in un gioco di sponda con il ministero dell'Economia e la Ragioneria e quei margini sono arrivati. Gli spazi europei hanno permesso di ricavare 3,4 miliardi prima in progetti Pnrr ora conteggiati nella flessibilità energetica già concessa dalla Ue. E poi ci sono spazi conquistati a carico del settore bancario e assicurativo a cui il governo presenta un conto salatissimo e senza preavviso utili a far salire da 50mila a 55mila euro di reddito la soglia per l'aliquota Irpef al 33%. Ma anche di finanziare gli investimenti delle imprese nei software, come si era impegnata a fare dal pulpito dell'ultima assemblea degli industriali.

Di quei 26 miliardi oltre 5 arrivano da banche e assicurazioni, 700 milioni dalle società energetiche e dal settore dei giochi, un altro miliardo dai tagli ai ministeri. «Non è una Manovra contro qualcuno» tiene a precisare la presidente del Consiglio e allunga un ramoscello d'ulivo al comparto finanziario: «Capisco la posizione degli istituti di credito e finanziario, ma spero che loro capiscano la posizione del governo». E ancora: «Spero che si cerchi di lavorare insieme per dare una mano» a quelle famiglie, imprese, ceto medio, anziani, ma soprattutto giovani che sono i destinatari principali della legge di bilancio». È stato un parto e come tutti i parti ha avuto i suoi travagli. Meloni porta i vice e i ministri davanti ai cronisti e prova a dare un'immagine plastica di compattezza.

Sorridono i vice e scattano a rivendicare le misure-bandiera entrate nella legge di bilancio. Salvini mette la firma sulla flat tax fino a 100mila euro e il fondo da 850 milioni di euro per le pensioni anticipate. Tajani porta a casa il taglio dell'Irpef che fino all'ultimo ha ballato, ma deve digerire il contributo significativo chiesto alle banche. Che comunque esclude dalla richiesta di sostegno, grazie al muro di Forza Italia, credito cooperativo, popolari e fondazioni.

E di bandierine parlano, ma in negativo, le opposizioni. La segretaria dem Elly Schlein promette: «Lavoreremo noi per ascoltare le persone che nelle piazze stanno gridando che non ce la fanno più a campare in questo Paese». In scia il vice di Giuseppe Conte Mario Turco: «Un pacchettino misero» tuona il dirigente Cinque Stelle, «una giungla di micromisure, bonus e agevolazioni per platee sempre più ristrette».



La presidente del Consiglio Giorgia Meloni con i vicepresidenti Antonio Tajani e Matteo Salvini ieri hanno presentato la manovra finanziaria, l'ultima della legislatura

IL PERCORSO

La palla passa ora al Parlamento. Il testo definitivo è atteso alla Camera con la speranza che il tragitto non sconquassi troppo lo schema delineato e già segnato dall'incognita della risposta

OPPOSIZIONI IN TRINCEA: «UNA MANOVRINA ELETTORALE» SCHLEIN: «LAVOREREMO NOI PER ASCOLTARE LA GENTE IN PIAZZA»

delle banche. Il timore che si è cercato di scongiurare è infatti quello dei ricorsi degli istituti che finora si sono fatti scudo sull'intesa raggiunta un anno fa quando fu chiesto al credito un contributo da 10,7 miliardi in tre anni. L'auspicio di Giorgetti è ora che la discussione mantenga la rotta e l'indirizzo dato: garantire la sicurezza della finanza pubblica in un contesto non favorevole.

Deputati e senatori avranno comunque e come ogni anno «una dote» a loro disposizione.

Un plafond «per sistemare quello che va sistemato».

Francesco Bechis
Andrea Pira

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OLTRE CINQUE MILIARDI ALLE BANCHE E ALLE ASSICURAZIONI «NON È UNA LEGGE CONTRO QUALCUNO, AIUTIAMO LE FAMIGLIE»

scintilla. «Perché insisti sempre su di loro?» dice l'azzurro spazientito spiegando che cambiando i patti in corsa «il sistema intero perde di credibilità». Alla fine una quadra si trova. Di fronte alle telecamere i leader della maggioranza si presentano raggianti e insieme, scena non comune. Pronti a mettere il cappello sui capitoli della finanziaria buoni da "vendere" alle rispettive basi elettorali.

L'ULTIMA MANOVRA?

Sarà l'ultima Manovra? «Spetta agli italiani deciderlo» risponde schiva Meloni a chi le chiede se ne

L'ULTIMA FINANZIARIA DEL CENTRODESTRA E LE BATTUTE DEL RESPONSABILE DEL MEF AI COLLEGHI: QUESTA AUTO LO PAGA IL BOLLO...

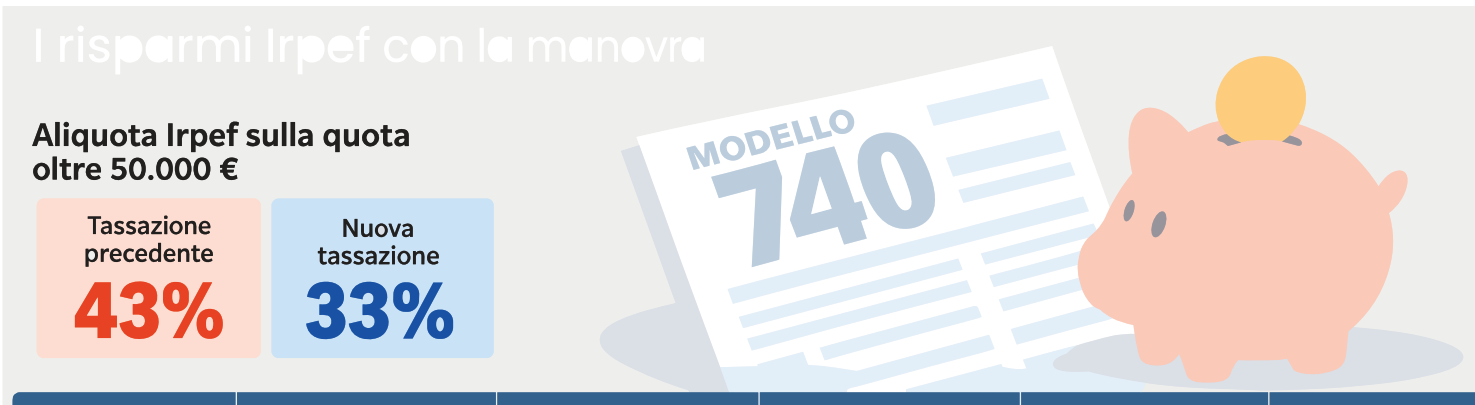
ha un'altra pronta nella manica. Come a dire: non posso sapere se fra un anno sarò ancora qui. E c'è già chi legge fra le righe l'ennesima apertura al voto anticipato a fine maggio. Scenario che in pubblico la premier rinnega - «porteremo a termine il lavoro iniziato» è il mantra - ma nei conciliaboli con gli alleati non scarta affatto: «Teniamoci pronti».

Francesco Bechis
Ileana Sciarra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tasse all'1% per gli under 35 Giù l'Irpef fino a 55mila euro Passa la pensione a 64 anni

▶Mini-aliquota per i giovani. Sconto fiscale per il ceto medio: benefici fino a mille euro l'anno. Fondo da 850 milioni per le uscite anticipate



IL FOCUS

ROMA A caratterizzare l'ultima manovra del governo Meloni è il pacchetto giovani, con affitti, aumenti e premi tutti tassati con una mini aliquota dell'1%. Poi c'è l'Irpef. Ha ballato fino all'ultimo. È entrata e uscita dalla manovra. Ma poi, alla fine, il taglio dell'aliquota per la "classe media" ha trovato posto nella versione finale del provvedimento dopo un lungo pressing di Forza Italia ma anche della Cisl. La misura non è "piena" come pensata in orgine. La riduzione del prelievo fiscale sui redditi si fermerà a 55 mila euro. Fino a questa soglia di reddito, lo scaglione Irpef sarà del 33 per cento. Significa che il vantaggio sarà limitato a 5 mila euro di reddito, a quella fascia di lavoratori dipendenti e di pensionati che si trovano, appunto, tra i 50 mila e i 55 mila euro. Si vedrà in futuro se sarà possibile portare l'asticella fino a 60 mila. Per ora lo spazio non si è trovato per le risorse finanziarie limitate. Il beneficio (si veda tabella) arriverà fino a 1.000euro l'anno. Per chi guarda alla pensione, arriva un fondo da 850 milioni che sarà usato per finanziare i prepensionamenti, che la Lega vuole a 64 anni con 36 di contributi.

Andrea Pira

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NATALITÀ\1

Un salvadanaio da 100 euro l'anno per i nuovi nati

Per ogni nuovo nato lo Stato metterà 100 euro su un "salvadanaio" aperto dall'Inps. Un «investimento sul futuro», ha commentato la ministra del Lavoro, Marina Elvira Calderone. Il salvadanaio potrà essere alimentato dai famigliari e potrà essere utilizzato al compimento dei 18 anni per determinate voci, come le spese scolastiche o universitarie. In alternativa, potrà essere utilizzato come strumento di previdenza complementare.«È una scelta che cambia la storia della previdenza italiana. Finora la pensione si cominciava a costruire con il primo lavoro, da oggi inizia dalla nascita», ha dichiarato il presidente dell'Inps, Gabriele Fava.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

NATALITÀ\2

Un altro mese di congedo all'80% e bonus mamma

Tra le misure destinate alla natalità, il governo ha deciso di proseguire sulla strada dei congedi parentali per le mamme, con la retribuzione riconosciuta all'80 per cento. Con la manovra si aggiunge un mese in più di congedo parentale pagato all'80 per cento dello stipendio, arrivando così a 4 mesi per tutti i nuovi nati. Non solo: i mesi diventano 5 per il secondo figlio e 6 mesi dal terzo figlio in poi. Secondo l'osservatorio statistico dell'Inps sono 289.409 le mamme lavoratrici (dipendenti del settore privato, autonome e della Gestione Separata) che hanno ricevuto e fruito del congedo parentale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CASA

Cedolare secca ridotta al 5% Ci sono i negozi

Una mano ai giovani e ai commercianti sugli affitti. In Manovra entra un nuovo incentivo per i proprietari a dare casa a canone concordato. La cedolare secca per chi sceglie questo genere di contratto sarà ridotta dal 10% al 5% e scende all'1% per gli under 35. Viene inoltre introdotta la cedolare secca sugli immobili commerciali, al 21%. Una misura che trova il consenso sia del mondo del commercio sia di Confedilizia, che nei giorni scorsi aveva perorato l'iniziativa. Conferme per i bonus. Anche il prossimo anno resterà la detrazione al 50% per le ristrutturazioni della prima casa e al 36% sulle seconde. Confermato anche il bonus mobili fino a 5mila euro.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCUOLE E SANITÀ

Climatizzatori in tutti gli istituti Fondi alla salute

Con parte della flessibilità europea per l'energia verrà finanziata l'installazione di climatizzatori e pompe di calore nelle scuole italiane. Il Fondo Sanitario Nazionale cresce di 3,4 miliardi in più (di cui un miliardo già previsto dalla scorsa manovra) rispetto al 2026. Una quota viene vincolata al rafforzamento degli stipendi dei medici di pronto soccorso. Arriva, inoltre, un voucher di 300 euro per gli over 75 con reddito da pensione fino a 28.000 euro da utilizzare per spese non coperte dal Servizio Sanitario. Resta l'incertezza sul payback, come detto da Federico Mambretti di Novartis. Su quello per i dispositivi medici ci potrebbero essere 1,5 miliardi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PARTITE IVA

La flat tax sugli autonomi cresce La nuova soglia a 100mila euro

Platea più ampia per la flat tax di cui possono beneficiare autonomi e partite Iva. La soglia per accedere al regime forfettario destinato ai professionisti si alza da 85mila euro di reddito a 100mila. «Per quello che riguarda il regime di esenzione Iva abbiamo un anno per negoziare con la Commissione europea, perché lì serve una autorizzazione della Ue», ha però chiarito la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni. Nei giorni scorsi si era infatti scritto che oltre gli 85mila euro sarebbero comunque scattati gli adempimenti per l'imposta sul valore aggiunto. Confermata invece la tassazione agevolata al 5% sugli aumenti dei rinnovi contrattuali, che, ha spiegato il governo, ha incentivato il rinnovo dei contratti di oltre 4 milioni e 250mila lavoratori.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

IMPRESE

Più fondi alla Zes unica del Sud Lo stanziamento sale a 2,4 miliardi

Il governo mette più soldi nella Zes Unica del Sud. In manovra lo stanziamento per sostenere le imprese che investono nelle Regioni del Mezzogiorno sale infatti a 2,4 miliardi. L'obiettivo è ora estendere anche al Nord almeno le semplificazioni per le aziende. La conferma della Zes rientra all'interno di un pacchetto da 9 miliardi di euro che proroga una serie di misure già previste con la legge di Bilancio dello scorso anno. Tra queste trovano spazio la tassazione agevolata all'1% sui premi di produttività e la super deduzione al 120% per le aziende che danno lavoro. In campo energetico arriva un sostegno alle pmi, con un nuovo meccanismo di Energy Release da 1 miliardo, dedicato alle piccole e medie imprese. Prorogato di sei mesi lo stop alla sugar e alla plastic tax.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

AUTO

Per il bollo abolizione strutturale Targhe personalizzate a pagamento

L'abolizione del bollo diventa strutturale. La misura prevede l'esenzione totale dal pagamento della tassa automobilistica a partire dal primo gennaio 2027. Ma non è universale. Si applica esclusivamente alle persone fisiche e per un solo veicolo regolarmente assicurato a persona; Riguarda le auto a benzina, gasolio, Gpl, metano o ibride con una potenza massima di 80 kW (circa 109 CV; Sono inclusi nell'esenzione totale anche tutti i motocicli. Questa riforma taglia la tassa per circa il 70% dei mezzi in circolazione in Italia (circa 13,2 milioni di auto e oltre 1,1 milioni di moto). Novità anche per le auto: in arrivo le targhe personalizzate, come accade per esempio negli Stati Uniti. Chi vuole potrà scegliere, sostenendo però un costo, lettere e numeri da imprimere sulla targa della propria autovettura.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

Milano, Siher torna in libertà La premier: «Vergognoso»

▶La reazione dopo la decisione di scarcerare l'ispiratore della pagina social "17 ottobre". L'Anm: attacco scomposto. La replica: lo è dire "chi non salta è Meloni"

ROMA Giorgia Meloni calza l'elmetto e colpisce a muso duro la magistratura, dando vita all'ennesimo scontro con le toghe. Stavolta ad accendere la miccia è la decisione del gip di Milano, Tiziana Landoni, di scarcerare Youssef Siher, il ricercatore italiano di origini marocchine fermato la notte di sabato scorso in qualità di amministratore del canale Telegram "Movimento 17 ottobre", aperto dopo la due giorni di saccheggi e devastazioni a Milano. A Palazzo Chigi è il gran giorno della manovra, alle 15 è in agenda il Cdm che darà disco verde all'ultima legge di bilancio del governo più longevo della Repubblica. Ma la premier non ci pensa su due volte, decide di registrare un video per puntare il dito contro la decisione del gip di rigettare la richiesta di convalida del fermo e l'applicazione della misura cautelare in carcere disposta dalla pm Francesca Crupi, titolare dell'inchiesta con il procuratore Marcello Viola. Perché – la motivazione addotta dal gip – Siher non ha incitato alla violenza ma alla disobbedienza civile. E i capi d'accusa, che muovevano dai reati messi in campo dal governo dopo la guerriglia urbana che ha piegato Milano e altre città del Nord, cadono giù come birilli. Meloni non ci sta e non intende toccarla piano, tutt'altro. Registra un video da diffondere sui social dove va giù durissima. «Una decisione vergognosa», la bolla. «Penso che questa sia una mortificazione insopportabile del lavoro delle forze dell'ordine, degli inquirenti, del ministero degli interni e in generale di tutti coloro che si adoperano per difendere la gente perbene dal rischio di vedere devastate le proprie città e i propri esercizi commerciali». Lo sguardo duro, fisso sulla telecamera. «Davvero non so come possa uno Stato normale difendere le persone perbene di fronte a queste decisioni di certa magistratura». Le parole della presidente del Consiglio aprono le danze al fuoco del centrodestra, che spara a palle incatenate. «Una decisione vergognosa, incomprensibile, assurda – fa eco a Meloni Matteo Salvini – Se si verificheranno nuovi episodi di violenza e altri danni, a partire dai cortei di questo venerdì a Milano, pagherà di tasca sua il giudice che ha deciso di rimandare a casa questo galantuomo?». Sulle stesse note Antonio Tajani, per cui rimettere in libertà Siher «significa mettere in pericolo la sicurezza del Paese». Accuse che suonano come uno schiaffo e che la magistratura decide di non lasciar cadere. Dapprima rispondono i vertici del Tribunale di Milano, Fabio Roia ed Ezia Maccora, replicando a «dichiarazioni irricevibili» che «evidenziano una scarsa conoscenza, reale o mascherata, degli istituti giuridici di uno Stato di diritto». Il giudice «applica principi costituzionali di civiltà giuridica» e «la vergogna riguarda altre categorie della vita sociale, non il responsabile e difficile esercizio della giurisdizione». A stretto giro arriva anche la condanna dell'Associazione nazionale magistrati, che già nei giorni scorsi aveva sollevato dubbi sulla stretta del governo sui giovanissimi. L'Anm esprime solidarietà alle toghe milanesi per «l'attacco scomposto» della premier, denunciando la «delegittimazione dei colleghi», divenuto «ormai consueto esercizio di intimidazione che non dovrebbe appartenere a uno Stato di diritto. Un esercizio insopportabile».



Youssef Siher all'uscita dal carcere di San Vittore

SECONDO TEMPO

Ma è solo il primo round, perché la slavina non si ferma mica. Il secondo tempo si disputa in conferenza stampa, dove la premier invita i giornalisti a non discostarsi con le loro domande dal tema del giorno, il via libera alla manovra. Difficile però arginare quello che, complice il video di Meloni, è ormai diventato "il caso", oscurando la legge di bilancio. Con la sinistra che difende la magistratura e contrattacca il governo. Schlein accusa la premier di non dare risposte a paese che soffre: «attacca i giudici per distrarre». Conte la invita a fare la presidente del Consiglio anziché la magistrata, Bonelli a Magi denunciano il clima da regime. Mentre la maggioranza polemizza sull'adesione della gip che ha deciso la scarcerazione di Siher all'appello dei giuristi italiani per Gaza, un documento che invoca il rispetto del diritto internazionale e la persecuzione dei crimini contro l'umanità perpetrati nella Striscia.

Sulle prime è Meloni a rispondere a una "non domanda" sulla replica dell'Anm al suo affondo. «Non vedo quello che ho detto come un attacco, lo vedo come una difesa – afferma ruvida – del lavoro che conosco di tutti i servitori dello Stato che hanno lavorato con enorme dedizione per evitare che si ripetesse quello che avevamo visto il 17 di ottobre. E non si è ripetuto, e mi dispiace che quel lavoro venga vanificato. Quindi non credo che dirlo sia scomposto, come ho letto. Mi pare che scomposto sia altro, francamente. Tipo dire "chi non salta la Meloni è"», si toglie un sassolino dalla scarpa, ricordando un evento delle toghe della scorsa primavera per promuovere il no al referendum sulla riforma della giustizia. Ma a mandarla su tutte le furie è la domanda di un cronista che le fa notare come nel video destinato ai social abbia fornito una ricostruzione che non torna, visto che la pagina Telegram gestita da Siher è nata all'indomani della guerriglia e i saccheggi di Milano, dunque non ne è stata l'innesco. Uno degli elementi decisivi per la sua scarcerazione. «Effettivamente nel video io ho sbagliato il tempo di un verbo». Ciò non toglie che Youssef Siher era indagato, c'è scritto nell'ordinanza del giudice, esattamente per quello che io ho detto. Quindi ho sbagliato il tempo di un verbo, mi scuso, sono contenta che lei ci tenga a difenderlo», accusa piccata. Polemica chiusa? Nemmeno per idea. Perché terminata la conferenza stampa una cronista grida alla premier se creda nello stato di diritto. «Io ci credo, e lei? Credo nello stato di diritto, che vuol dire soprattutto difendere la gente perbene dalle persone violente», replica Meloni, mentre Giorgetti la trascina via, cercando di mettere fine alla baruffa. Luci spente, meglio chiuderla qui.

LE CRITICHE DELLE OPPOSIZIONI ALLA PRESIDENTE DEL CONSIGLIO. SCHLEIN: FACCIA UN CONCORSO E SOSTITUISCA I GIUDICI

Ileana Sciarra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Messaggero
29 OTTOBRE 2026

Mattarella e i medici anti-vaccini «Sconcertante opporsi alla scienza»

IL CASO

▶L'intervento del capo dello Stato il giorno dopo il via libera della Camera al reintegro dei dottori No-vax. E sulle risorse alla sanità: «Non si può vanificare il diritto alla salute»

ROMA Le posizioni no-vax? «Incomprensibili». Oltre che «irrazionali», «distruttive» e «sconcertanti». All'indomani del semaforo verde della Camera al reintegro dei medici antivaccinisti allontanati dagli ospedali durante il Covid, Sergio Mattarella usa parole durissime. Lo fa per condannare quella deriva anti-scientifica che pare guadagnare sempre più terreno anche in politica, con effetti spesso nefasti. Al Quirinale si celebrano "I giorni della ricerca" con i medici dell'Airc. E il capo dello Stato è netto. «La ricerca e la scienza salvano vite umane, in numero sempre maggiore». Eppure, osserva Mattarella di fronte ai ministri della Salute e dell'Università Orazio Schillaci e Annamaria Bernini e ai medici impegnati nella lotta al cancro, c'è chi continua a propagare «credenze irrazionali e fake news distruttive», che «inchiodano nella paura» una fetta di popolazione, per quanto piccola. E «uno dei sintomi più sconcertanti» di questa deriva è proprio «l'opposizione pregiudiziale ai vaccini».

Ricorda i «dolorosi» casi di cronaca, il presidente. E nel salone dei Corazzieri il pensiero va alla bambina di quattro anni che l'estate scorsa è morta a Palermo per difterite e che non era vaccinata. Ma anche all'aumento dei decessi in tutto per malattie i cui effetti si credevano arginati, come il morbillo, dovuti al calo delle vaccinazioni. C'è chi soffia sul fuoco, sulle paure della gente. E al Colle «si avverte l'esigenza di contrastare

IL MONITO CONTRO «CREDENZE IRRAZIONALI E FAKE NEWS» E L'APPELLO A «CONTRASTARE CHI AVVELENA LE OPINIONI»



Sergio Mattarella premia Rita Gastaldi, donatrice Airc

l'opera di chi cerca di avvelenarne l'opinione». Perché è grazie alla ricerca e al metodo scientifico, ricorda il padrone di casa, se «quello che veniva chiamato male incurabile», il cancro, «oggi viene curato».

Ed è una reprimenda che rimbomba forte e chiaro in parlamento, quella del presidente. Perché sul reintegro dei medici no-vax il Quirinale aveva già acceso un faro a luglio. Già allora Forza Italia minacciava di sfilarsi e il nodo era stato rinviato a dopo l'estate. Due giorni fa invece ecco il via libera alla Camera, con il supporto determinante dei vannacciani di Futuro Nazionale. Ieri, dopo le parole di Mattarella, la polemica è montata di nuovo, anche perché nelle stesse ore il leghista Claudio Borghi stava ospitando in Senato un convegno dell'associazione delle vittime (presunte) degli effetti avversi dei vaccini. «Un affronto spudorato», per il dem Filippo Sensi. Intanto però anche Stefania Craxi ha alzato un muro: in Senato «chiederemo modifiche», l'avvertimento della capogruppo di Forza Italia. E se il ddl restasse così? Mattarella lo firmerebbe? È presto per dirlo. Ma le parole scandite ieri dovrebbero indurre a una riflessione.

LE DISPARITÀ

L'altro messaggio, nel giorno in cui il governo presenta la Manovra, è la difesa della sanità pubblica. Bisogna lavorare per ridurre le diseguaglianze, è l'appello. «Non è possibile accettare – avverte il capo dello Stato – disparità territoriali tali da ridurre in alcune aree o regioni le possibilità di accesso agli screening e ai servizi sanitari». Così come «non si può accettare che difficoltà economiche si trasformino in ostacoli o in impedimenti alle cure». Il sistema sanitario è nato per far sì che il diritto alla salute sia «un diritto pieno di cittadinanza». Se finisse per amplificare i divari, anziché restringerli, «ne sarebbe vanificata la funzione».

Certo i fondi non abbondano: in tutto il mondo ci sono «guerre dissennate» che «sottraggono risorse» alla ricerca. E c'è un altro ostacolo da combattere: quelle «barriere materiali e immateriali» che sempre più spesso si alzano contro la cooperazione internazionale in campo sanitario. A cominciare dall'addio degli Usa di Donald Trump all'Organizzazione mondiale della Sanità.

Andrea Bulleri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Messaggero
29 OTTOBRE 2026

Alluvione, rotta anche una tac Allarme pazienti, l'Icot: già riparata

▶Dopo lo stop alle sedute di Radioterapia, al Goretti segnalati problemi anche per la Medicina Nucleare

▶Mentre all'istituto traumatologico assicurano il recupero in tempi brevi degli esami saltati

L'EMERGENZA

Non solo la radioterapia. Il maltempo che ha colpito il territorio pontino nei giorni scorsi ha avuto conseguenze anche su altri servizi diagnostici, fondamentali per i pazienti oncologici dell'ospedale Santa Maria Goretti. Anche la medicina nucleare ha dovuto fermare le attività a causa dell'allagamento dei locali, anche se in quesato caso la situazione appare meno grave della prima dove lo stop potrebbe durare addirittura un anno o forse di più.

Per la Medicina Nucleare il servizio, secondo quanto trapela, potrebbe essere ripristinato a breve, con la prospettiva di una graduale ripresa degli esami. Per medicina nucleare i danni riguarderebbero in particolare una «gamma camera», l'apparecchiatura utilizzata per eseguire le scintigrafie, che sarebbe stata gravemente danneggiata dall'acqua. Una situazione che rende necessario attendere il completamento delle verifiche tecniche per capire quali siano i tempi effettivi del ritorno alla piena operatività del servizio.

Ma per i pazienti che devono sottoporsi agli esami e ai trattamenti oncologici si tratta di un'ulteriore attesa in una fase già complicata del percorso di cura. La situazione si aggiunge a quella più complessa della radiologia, quando il maltempo nella notte tra il 20 e il 21 ottobre ha allagato il bunker, mettendo fuori uso i due acceleratori lineari utilizzati per i trattamenti oncologici.

Da allora le sedute sono sospese e dall'azienda sanitaria non è ancora stata comunicata una data per la ripresa del servizio. Sono 65 i pazienti inseriti nei percorsi di cura un numero cresciuto negli ultimi mesi anche grazie ai piani di incentivazione del personale adottati dalla asl. Ai pazienti è stata proposta la possibilità di proseguire le cure a Sora oppure al Campus Bio-medico di Roma. Circa 40 avrebbero accettato il trasferimento nella struttura romana, che ha dato disponibilità ad accoglierli per consentire la continuità dei trattamenti. Ma le prime stime circolate indicano tempi di ripristino del reparto che potrebbero variare da otto mesi fino a due anni, nell'ipotesi di realizzazione di un nuovo locale per intero. C'è anche un'altra struttura che ha subito le conseguenze del maltempo: per alcuni giorni la Tac dell'Icot, impiegata anche per i controlli di follow-up dei pazienti oncologici, è rimasta fuori uso. Tra gli appuntamenti coinvolti ci sono quelli programmati a sei mesi, una tappa importante nel monitoraggio successivo alle terapie. L'apparecchiatura è stata ripristinata ieri e, nei prossimi giorni, il presidio provvederà a riprogrammare gli esami annullati, così da recuperare i controlli rimasti in sospeso.

Vittorio Buongiorno
Silvia Della Penna

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

Il Messaggero
29 OTTOBRE 2026

La Guardia di Finanza durante il maxi sequestro

Rubano nel superstore, arrestate due donne

CISTERNA

Arrestate due donne sorprese a rubare all'interno dello store Action di Cisterna. Il furto è stato scoperto dagli agenti di polizia locale che ricevuta la segnalazione delle due donne presenti nella zona commerciale di Cisterna hanno subito allertato la volante che era di pattuglia nella zona mercato di Cisterna. Le due sono state arrestate in flagranza di reato. Gli agenti della pattuglia, diretti dal comandante Raoul De Michelis, le hanno intercettate nel parcheggio del centro commerciale nella zona di Cerciabella su via provinciale per Latina, una volta fermate sono state identificate. Se la stavano per cavare fino a quando dal negozio Action è uscita una donna di Cisterna in lacrime perché gli era stata rubata la borsa. La vittima ha riconosciuto le due donne come presunte artefici del furto, così gli agenti hanno esitato a lasciarle andare approfondendo le ricerche prima con una perquisizione personale e poi ispezionando tra i cestini e le auto del parcheggio. La borsa della donna era stata nascosta sotto il passa ruota di un'auto sul piazzale e riconsegnata alla legittima proprietaria. Le due donne, di etnia rom, sono state arrestate e trasferite nelle camere di sicurezza in attesa del rito direttissimo che si terrà questa mattina al tribunale di Latina.

Daniele Ronci

L'impianto

Cisterna si riprende lo stadio Bartolani



Il Comune di Cisterna è rientrato in possesso dello stadio Domenico Bartolani, riprendendo coattivamente l'impianto di via Lombardia dal Latina Calcio. Le operazioni sono state effettuate ieri mattina dagli agenti della Polizia Locale e dai tecnici incaricati. Alla base del provvedimento, la decadenza della concessione disposta il 2 settembre scorso per le inadempienze contestate al gestore, tra cui il mancato pagamento del canone concessorio e la mancata intestazione della TARI, con i costi rimasti a carico del Comune. Il sindaco Valentino Mantini ha ribadito la volontà di restituire lo stadio alla comunità, sottolineando che si tratta di un bene appartenente al patrimonio cittadino. Ora l'amministrazione dovrà definire le modalità per una nuova gestione e valutare gli interventi necessari a ripristinare il campo sportivo. Tra le questioni da affrontare anche il debito lasciato dal precedente concessionario, stimato in circa 70 mila euro per gli oneri non versati, oltre alle somme legate alla TARI. Il Comune valuterà se attribuire al futuro gestore i costi per il ripristino dell'impianto.

LATINA
EDITORIALE OGGI
29 OTTOBRE 2026

La seduta

Consolidato, utile di 870 milioni

Il Consiglio regionale approva il documento economico-patrimoniale Righini: verificati i rapporti finanziari tra Regione, enti e società partecipate

ROMA

Il bilancio consolidato della Regione Lazio per il 2025 si chiude con un utile di 870,4 milioni di euro. Il documento, che riunisce i risultati economici e patrimoniali della Regione e degli enti, organismi, aziende e società controllate e partecipate, è stato approvato dal Consiglio regionale durante la seduta presieduta da Antonello Aurigemma.

A illustrare il provvedimento in Aula è stato l'assessore regionale al Bilancio, Giancarlo Righini, che ha richiamato il quadro normativo e il lavoro svolto per arrivare alla definizione del documento. La proposta di deliberazione consiliare numero 66, presentata il 23 ottobre e adottata dalla Giunta regionale con deliberazione del 22 ottobre, è stata approvata dall'Assemblea ai sensi dell'articolo 68 del decreto legislativo 118 del 2011.

IL DOCUMENTO FOTOGRAFA LA SITUAZIONE ECONOMICA E PATRIMONIALE DELL'INTERO GRUPPO REGIONALE



L'aula del Consiglio regionale del Lazio

Il consolidato è un documento economico-patrimoniale che rappresenta in modo unitario la situazione del cosiddetto Gruppo Regione Lazio. La sua redazione segue l'articolo 11-bis del decreto legislativo 118 del 2011 e il principio contabile applicato previsto dall'Allegato 4/4. L'obiettivo è offrire una visione complessiva dei conti, includendo le realtà che fanno parte del perimetro regionale e consentendo di leggere i rapporti finanziari del gruppo nel suo insieme.

La base di partenza è il bilancio economico-patrimoniale del Rendiconto generale della Regione Lazio relativo all'esercizio 2025, approvato con la legge regionale 29 luglio 2026, numero 18. Come ha spiegato Righini, per predisporre il consolidato sono state verificate e riconciliate le partite debitorie e creditorie reciproche tra la Regione e i soggetti inclusi nel perimetro. I saldi relativi ai rapporti interni al gruppo sono stati quindi eliminati, in modo da considerare nel risultato complessivo soltanto le transazioni con soggetti esterni.

L'area di consolidamento è stata definita dalla deliberazione della Giunta regionale numero 79 del 19 febbraio 2026 e comprende società ed enti appartenenti al Gruppo Regione Lazio. È su questo perimetro che si fonda il risultato economico presentato dall'assessore all'Assemblea: un utile positivo pari a 870.471.398 euro per l'anno 2025.

In apertura del suo intervento Righini ha ringraziato il collega Massimiliano Maselli per aver illustrato l'atto durante i lavori della IV Commissione consiliare permanente, competente in materia di Bilancio, e i consiglieri che hanno contribuito al suo esame e al successivo approdo in Aula.

Dopo la relazione, il presidente Aurigemma ha messo ai voti la proposta, che ha ottenuto il via libera del Consiglio regionale. Nel corso della seduta, il presidente ha inoltre salutato gli studenti dell'Istituto "Carlo e Nello Rosselli" di Aprilia, presenti in tribuna per assistere ai lavori dell'Assemblea.

RICONCILIATI CREDITI E DEBITI RECIPROCI ED ELIMINATI I SALDI DELLE OPERAZIONI INTERNE TRA GLI ORGANISMI COINVOLTI

L'approvazione chiude così il passaggio consiliare del bilancio consolidato 2025, documento che restituisce una rappresentazione economico-patrimoniale complessiva della Regione e delle realtà che rientrano nel suo gruppo amministrativo.

LATINA
EDITORIALE OGGI
29 OTTOBRE 2026

Alla Pisana

Leggi più efficaci, il Lazio ospita il Rapporto sulla legislazione

Alla Pisana il confronto tra istituzioni, studiosi e Assemblee regionali

IL FATTO

Qualità delle leggi, ruolo delle Assemblee legislative ed effetti concreti delle norme sono stati al centro della presentazione del Rapporto sulla legislazione 2026, tra Stato, Regioni e Unione europea. Per la prima volta l'iniziativa si è svolta nella sede di un Consiglio regionale, alla Pisana, con istituzioni, studiosi e dirigenti consiliari.

Ad aprire i lavori è stata Anna Ascani, vicepresidente della Camera, che ha richiamato i rischi della polarizzazione politica. Senza un confronto parlamentare leale, le decisioni possono essere percepite come scelte compiute lontano dai cittadini. Da qui la necessità di rafforzare il processo deliberativo, valorizzando dati e dialogo tra maggioranza e opposizione.

Le conclusioni sono state affidate ad Antonello Aurigemma, presidente del Consiglio regionale del Lazio e coordinatore della Conferenza dei presidenti delle Assemblee legislative regionali. Ha definito il Rapporto uno strumento utile a orientare le scelte politiche e rispondere ai bisogni delle comunità. «Il dialogo e il confronto, anche al di là delle appartenenze politiche, possono contribuire a migliorare la qualità della legislazione», ha affermato.

Hanno partecipato Riccardo De Corato, presidente del Comitato per la legislazione della Camera, e i presidenti dei Consigli regionali di Calabria e Sardegna, Salvatore Cirillo e Piero Comandini. Cirillo ha ricordato che in Calabria oltre l'80 per cento delle leggi approvate nasce dall'iniziativa consiliare. Comandini ha sottolineato che il valore dell'attività legislativa non si misura dal numero delle leggi, ma dai risultati concreti e duraturi, soprattutto per le nuove generazioni.

I DATI SEGNALANO IL PESO DEI DECRETI-LEGGE E RITARDI NELL'ATTUAZIONE DELLE NORME

I dati segnalano criticità. Al 13 luglio 2026, il 34,4 per cento delle leggi approvate nella XIX legislatura era costituito da conversioni di decreti-legge, pari al 57,2 per cento delle parole della produzione legislativa. Inoltre, il 44 per cento dei decreti-legge è stato modificato entro 180 giorni dalla conversione, contro il 13 per cento delle leggi ordinarie. Il fenomeno può incidere sulla coerenza normativa e sui tempi dell'esame parlamentare.

Restano difficoltà nell'attuazione: al 15 settembre 2026 risultavano da adottare 561 provvedimenti attuativi, mentre il tasso di attuazione delle deleghe legislative era del 38 per cento, escluse quelle relative al diritto Ue. Nel 2025 le Regioni a statuto ordinario hanno approvato 435 leggi, il 58,4 per cento su materie di legislazione concorrente tra Stato e Regioni.

Il Rapporto segnala il crescente coinvolgimento del Parlamento italiano nella formazione delle politiche europee. Tra le novità del 2026 figurano l'uso dell'intelligenza artificiale per analizzare la produzione normativa e il rafforzamento degli strumenti di valutazione delle politiche pubbliche. L'obiettivo è un processo legislativo più organico, trasparente ed efficace, capace di misurare gli effetti delle norme e rispondere ai cittadini. Una sfida per istituzioni più efficaci e vicine ai cittadini.



La sede del Consiglio regionale del Lazio

LATINA
EDITORIALE OGGI
29 OTTOBRE 2026

Il caso

«I concorsi si faranno Serve però una revisione»

Il presidente Carnevale fa chiarezza in aula dopo l'interrogazione

VIA COSTA

TONJORTOLEVA

La sospensione dei concorsi della Provincia di Latina non è una cancellazione, ma una pausa necessaria a ridisegnare l'organizzazione dell'Ente e riallineare le assunzioni alle priorità del territorio. È la linea ribadita dal presidente Federico Carnevale nella risposta all'interrogazione dei consiglieri Bellini, Magliozzi e Petroni ieri mattina in Consiglio provinciale. Il presidente esclude l'abbandono delle procedure e annuncia che la loro eventuale ripresa sarà valutata dopo la revisione della macrostruttura e del Piano integrato di attività e organizzazione (Piao).

SUL FRONTE ECONOMICO, CARNEVALE QUANTIFICA IN POCO PIÙ DI 33MILA EURO, IVA INCLUSA, IL COSTO COMPLESSIVO

Carnevale collega la decisione alle carenze di personale nei settori tecnici, aggravate dai pensionamenti e dalle rinunce di dipendenti attratti da impieghi più remunerativi. Secondo il presidente, i primi mesi di mandato hanno evidenziato una distanza tra il piano assunzionale ereditato e le necessità operative. Viabilità, edilizia scolastica e ambiente sono indicate come priorità, anche alla luce dei recenti eventi meteorologici, delle autorizzazioni per gli impianti da fonti rinnovabili e della gestione dei rifiuti.

«La priorità assoluta dell'Ente è il reclutamento di un geometra o di un ingegnere, piuttosto che di un giornalista», scrive Carnevale, precisando di riconoscere «l'indubbio valore della comunicazione istituzionale e dell'informazione pubblica». Poi aggiunge: «Prima di raccontare all'esterno ciò che l'Ente fa, abbiamo il dovere primario di farlo».

La sospensione, disposta con direttiva del 21 settembre, riguarda tre procedure, tra cui quelle per sei istruttori e per uno specialista dell'informazione-giornalista. I candidati coinvolti sono circa 1.200. Carnevale sostiene che svolgere le prove avrebbe consolidato posizioni giuridiche, rendendo più difficile modificare il piano e aumentando il rischio di contenziosi. «Sospendere per riordinare significa garantire che, all'esito del riassetto, la programmazione possa essere confermata o riallineata nell'esclusivo interesse pubblico», afferma.

Il presidente respinge l'ipotesi di uno stop a tempo indeterminato, ma non indica una data per la ripresa. «Sarebbe stato del tutto sterile e scorretto indicare un termine d'intento o "di facciata"», spiega, legando la durata della sospensione all'adozione del nuovo assetto organizzativo. La Conferenza dei dirigenti, inizialmente prevista per il 21 ottobre, è stata riconvocata per il 6 novembre. Il nuovo segretario generale, la dottoressa Macrì, in servizio dal 1° novembre, dovrà coordinare la revisione della macrostruttura e l'aggiornamento del Piao. Sul fronte economico, Carnevale quantifica in poco più di 33mila euro, Iva inclusa, il costo complessivo dei servizi per le tre procedure. «Si tratta di somme destinate a servizi che non sono stati cancellati né perduti, ma semplicemente sospesi», sostiene, assicurando che gli uffici seguiranno i rapporti con le società incaricate e che alla ripresa non dovranno esserci aggravi di spesa. Per le tasse di partecipazione, al momento esclude i rimborsi perché i bandi non sono stati annullati.

La conclusione del presidente è netta: «La priorità di questa Amministrazione non è riempire caselle sulla carta, ma garantire strade sicure, scuole adeguate e risposte tempestive in materia ambientale». Il consigliere Magliozzi, replicando, ha sottolineato come sarebbe opportuno però dare tempi certi agli oltre 1200 cittadini che hanno partecipato ai concorsi dell'ente. ●

LA CONTROREPLICA DI MAGLIOZZI: «SI FACCIA PRESTO PER DARE RISPOSTE AGLI OLTRE 1200 PARTECIPANTI»



Federico Carnevale
● Il presidente della Provincia di Latina Federico Carnevale ha illustrato ieri in Consiglio provinciale le motivazioni per le quali ha deciso si congelare i concorsi. «Ma non sono cancellati, solo sospesi» ha tenuto a rimarcare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LATINA
EDITORIALE OGGI
29 OTTOBRE 2026

Borsa del Turismo

Appia e non solo: Provincia protagonista a Paestum

Sarà presentato il progetto con Camera di Commercio "Economia della Bellezza"

L'APPUNTAMENTO

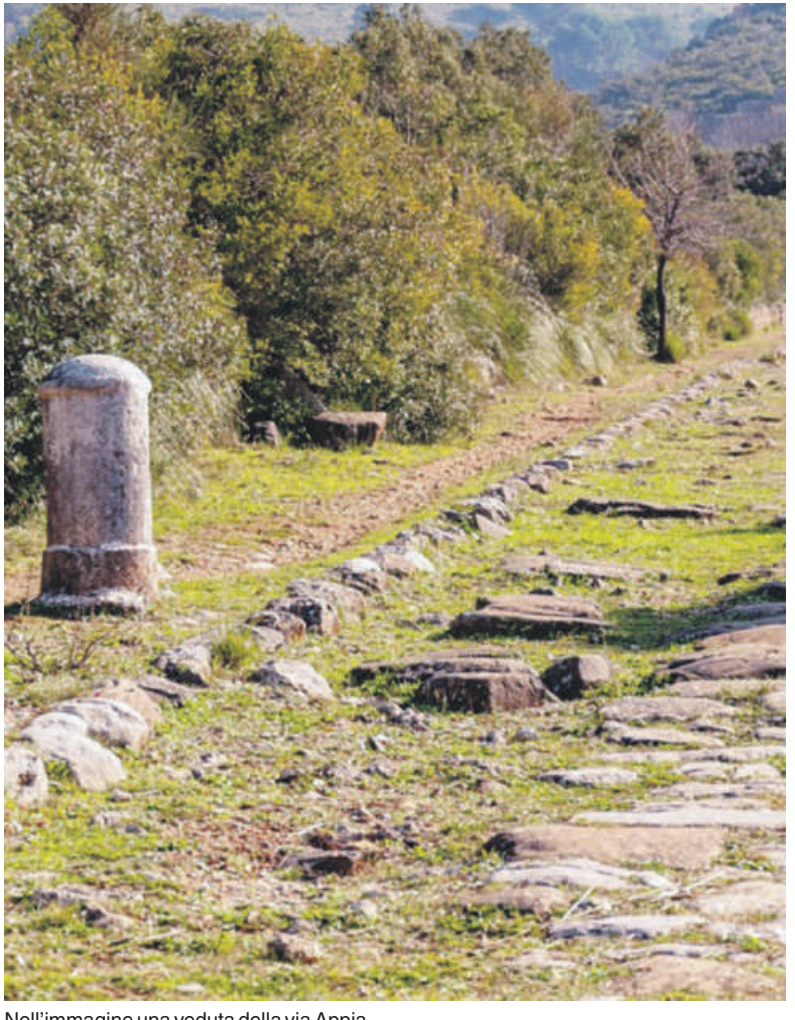
Latina e Frosinone presenteranno a Paestum un progetto sul patrimonio culturale come motore di sviluppo. Da oggi al 1° novembre, alla XXVIII Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico, la Camera di Commercio Frosinone Latina, attraverso Informare, e la Provincia di Latina presenteranno "Economia della Bellezza – Patrimonio, identità e sviluppo".

Tre gli ambiti: la Via Appia Regina Viarum, Patrimonio mondiale UNESCO; la Blue Economy e l'archeologia subacquea; le tradizioni enogastronomiche. L'obiettivo è collegare siti archeologici, borghi, cammini e prodotti locali, creando opportunità turistiche. «Vogliamo portare a Paestum non una semplice vetrina promozionale, ma una visione concreta di sviluppo per le province di Frosinone e Latina», afferma Giovanni Acampora, presidente della Camera di Commercio. «I nostri territori possiedono un patrimonio straordinario. La sfida è mettere a sistema queste risorse, costruendo connessioni tra cultura, turismo ed economia».

Per il presidente della Provincia Federico Carnevale, l'Appia è una leva strategica: «Vogliamo svolgere un ruolo di raccordo e coordinamento tra i Comuni attraversati, favorendo una progettualità condivisa che valorizzi le peculiarità di ciascuna comunità». L'obiettivo, aggiunge, è «costruire una strategia territoriale unitaria» che colleghi patrimonio archeologico, itinerari culturali e sistema produttivo.

Il programma si apre oggi, dalle 15 alle 16.30, con il convegno sulla domanda e l'offerta turistica lungo la Via Appia, organizzato con I-SNART. Interverranno Acampora, Loretta Credaro, Vincenzo Cesareo, l'assessora regionale Elena Palazzo e Carnevale. Venerdì 30 ottobre si parlerà di governance dell'Appia e di "Archeoblu, il mare racconta la storia", appuntamento su patrimonio sommerso e turismo subacqueo. Parteciperà Giacomo De Mola, campione italiano di pesca in apnea 2026, coinvolto nella scoperta di un relitto con anfore al largo di Mazara del Vallo.

Nel pomeriggio spazio all'archeogastronomia, con un approfondimento sui legami tra cibo, riti e identità. Seguirà una degustazione di prodotti tipici curata dagli studenti dell'istituto San Benedetto-Einaudi-Mattei di Latina, accompagnata dai vini della Strada del Vino pontina. La partecipazione alla Borsa punta a rafforzare la collaborazione tra istituzioni e imprese e a fare della bellezza una risorsa per lo sviluppo sostenibile. La rassegna proseguirà fino al 1° novembre con ulteriori incontri aperti anche al pubblico.



Nell'immagine una veduta della via Appia

LATINA
EDITORIALE OGGI
29 OTTOBRE 2026

La conferenza dei sindaci

Tariffe idriche dell'Ato 4, aumenti sì ma contenuti

Via libera all'articolazione per gli anni 26 e 27: incrementi del 3,5 e del 4,5%

L'ASSEMBLEA

TONJORTOLEVA

Bollette dell'acqua con aumenti contenuti rispetto allo scenario che si sarebbe potuto aprire senza un accordo. La Conferenza dei sindaci dell'Ato 4 ha approvato ieri l'aggiornamento delle tariffe per il 2026 e il 2027: rincaro del 3,5 per cento nel primo anno e del 4,5 per cento nel secondo. Una decisione arrivata con un consenso ampio, che ha evitato il rischio di aumenti fino al 9 per cento

VOTANO A FAVORE TUTTI I SINDACI TRANNE QUELLI DI ROCCAGORGA E PRIVERNO



Il gestore del servizio idrico Acqualatina spa terminerà il proprio contratto di servizio nel 2032. Nella discussione di ieri tra i sindaci dell'ente d'ambito ha pesato molto anche questa considerazione.

annuo che Arera avrebbe potuto applicare su richiesta del gestore in assenza della deliberazione. Il voto fotografa un'intesa trasversale: su 38 Comuni dell'ambito, 25 erano presenti, 23 hanno votato a favore e due contro, Roccagorga e Priverno. I favorevoli rappresentano il 97 per cento del territorio, pari a circa 570mila abitanti. Si ricompatta il centrodestra e la proposta raccoglie anche il sostegno di sindaci civici e del Partito democratico. Una convergenza maturata davanti alla necessità di rispettare gli obblighi regolatori senza scaricare sulle famiglie un conto ancora più pesante. Molto soddisfatto per l'esito è il presidente della Provincia Federico Carnevale: «Siamo riusciti a trovare ampio consenso attorno a un tema in passato molto divisivo. La scelta presa è nell'interesse dei cittadini. Un plauso al grande lavoro svolto dalla segreteria tecnica dell'Egato guidata dall'ingegner Umberto Bernola».

La partita riguarda soprattutto i conguagli da recuperare entro il 2029. La tariffa approvata nel 2024 aveva riconosciuto al gestore 71,8 milioni di euro, da distribuire negli anni con incrementi programmati. L'aggiornamento contabile ha però fatto emergere altri 31 milioni di conguagli, non inclusi nel precedente calcolo. Anche queste somme devono essere recuperate entro la scadenza fissata dalla regolazione. La mediazione con il gestore e l'applicazione di meccanismi regolatori specifici hanno consentito, secondo quanto illustrato ai sindaci, di limitare l'impatto dei nuovi costi sulle tariffe. Lasciare invariati gli importi avrebbe significato rinviare il problema alla fine della gestione, con un valore residuo superiore a 120 milioni di euro. Il rischio era quello di compromettere le future scelte sul modello di gestione e provocare bollette molto più salate dal 2032.

La scadenza per approvare le tariffe era fissata al 31 ottobre. Senza il via libera della Conferenza, Arera avrebbe potuto intervenire su istanza del gestore, con incrementi fino al 9 per cento annuo. La delibera non cancella dunque gli aumenti, ma punta a governarli, distribuendo nel tempo il recupero dei conguagli e rispettando le regole. Il risultato è un compromesso: gli utenti pagheranno di più, ma viene scongiurato lo scenario più pesante.

LATINA
EDITORIALE OGGI
29 OTTOBRE 2026

Sanità pubblica

Personale con licenza media La Asl avvia una selezione

L'azienda cerca un coadiutore amministrativo a tempo indeterminato

COME FUNZIONA

STEFANO PETTONI

La Asl pontina ha indetto una selezione, rivolta a chi ha la licenza media, finalizzata all'assunzione di un coadiutore amministrativo da inserire negli uffici del personale di Latina e Formia: si tratta di un'assunzione con contratto a tempo indeterminato e pieno, nell'Area del personale di supporto del Comparto Sanità. Per partecipare basta il titolo della scuola dell'obbligo, ma è necessario essere in stato di disoccupazione. È una selezione pensata per chi è iscritto ai Centri per l'Impiego della provincia: non c'è un concorso con prove scritte, ma una graduatoria costruita sulla situazione economica e familiare dei candidati, seguita da una prova pratica di idoneità.

PER PARTECIPARE BASTA IL TITOLO DELLA SCUOLA DELL'OBBLIGO, MA È NECESSARIO ESSERE IN STATO DI DISOCCUPAZIONE

Il coadiutore amministrativo lavorerà nell'archivio della UOC Gestione Giuridica ed Economica del Personale della Asl di Latina. In concreto si occuperà di gestire l'archivio dei fascicoli del personale, mantenendoli ordinati in base al numero di posizione assegnato; movimentare su richiesta i fascicoli verso gli Uffici Giuridico e Pensioni, sia nella sede centrale di Latina sia nella sede distaccata dell'Ufficio Pensioni di Formia, e viceversa; registrare su appositi file i fascicoli in entrata e in uscita dall'archivio; inserire nei fascicoli personali le pratiche trattate e inoltrate dai vari uffici aziendali.

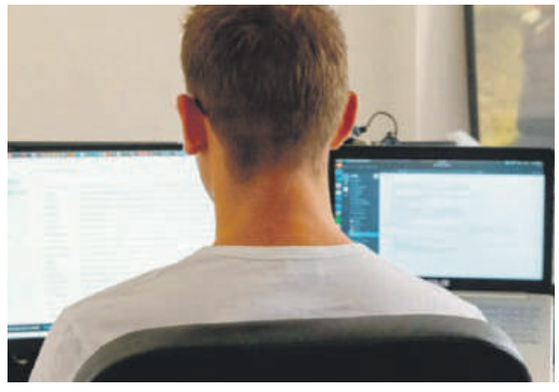
La selezione si svolge in due fasi: prima la Regione Lazio forma una graduatoria tra chi ha presentato domanda, poi la Asl sottopone i primi classificati a una prova di idoneità.

Le candidature dovranno essere inviate online da oggi, termine ultimo giovedì 5 novembre. Ogni candidato parte da un punteggio base di 100 punti, che viene modificato in base a tre elementi, tutti riferiti alla data di pubblicazione dell'avviso: situazione economica (si sottrae un punto per ogni 1.000 euro di valore ISEE, fino a un massimo di 25 punti); carico familiare (si aggiungono 10 punti per ogni familiare a carico, che diventano 20 nel caso di famiglia monoparentale); età anagrafica (si aggiungono 2 punti a chi ha compiuto 40 anni, 4 punti a chi ne ha compiuti 45 e 6 punti a chi ne ha compiuti 50). Precede in graduatoria chi ha il punteggio più alto; a parità di punteggio prevale il candidato più giovane. La selezione premia quindi chi ha un ISEE basso, chi ha figli o familiari a carico e chi ha superato i 40 anni. Dopo la pubblicazione della graduatoria definitiva, la Regione invia alla ASL un numero di candidati pari al doppio dei posti da coprire. I candidati vengono prima sottoposti alla visita medica del medico competente e poi a una prova pratica di informatica, davanti a una commissione nominata dall'Azienda. La prova verte sulle conoscenze richieste per il profilo: uso di Word ed Excel, del pacchetto Office o Open Office, di Internet e gestione dei file, compresa la capacità di implementare un fascicolo. Se i primi candidati non risultano idonei, vengono chiamati i successive della graduatoria, fino all'individuazione della persona da assumere. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA







Selezione in 2 fasi: prima la Regione Lazio forma una graduatoria, poi la Asl sottopone i primi classificati a una prova di idoneità

LE CANDIDATURE DOVRANNO ESSERE INVIATE ONLINE DA OGGI, TERMINE ULTIMO GIOVEDÌ 5 NOVEMBRE

LATINA
EDITORIALE OGGI
29 OTTOBRE 2026





Il prefetto di Latina, **Vittoria Ciaramella** al momento della sottoscrizione del protocollo e, accanto, il tavolo con i rappresentanti di Questura, Forze dell'ordine e operatori

Obiettivo sicurezza

Movida sicura, l'impegno di tutti

Firmato ieri in Prefettura il protocollo di intesa tra Governo, Questura e rappresentanti dei commercianti
Ai titolari di locali (bar, ristoranti e negozi) saranno riconosciute premialità in caso di attiva collaborazione

LATINA
GIUSEPPE BIANCHI

«Un tassello decisivo e importante nell'ambito della sicurezza integrata e partecipata che stiamo già usando sul territorio». L'ha definita così il Prefetto di Latina, la dottoressa Ciaramella, la firma avvenuta ieri mattina presso la Prefettura, del Protocollo d'Intesa per la prevenzione degli atti illegali e di situazioni di pericolo per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica all'interno e nelle immediate vicinanze degli esercizi pubblici. Alla sottoscrizione erano presenti anche il Questore di Latina, Marco Martino, i vertici delle forze dell'ordine (i comandanti provinciali di Carabinieri, Vigili del fuoco e Guardia di Finanza), la presidente di Fipe Confcommercio, Valentina Picca Bianchi, il presidente di Confesercenti, Massimo Ceccarini, Pietro Viscusi, direttore CCIA Latina.

SPESSO I GESTORI DEI LOCALI PAGANO PER COLPE NON LORO, MA DA OGGI COLLABORERANNO DI PIÙ CON LE FORZE DELL'ORDINE

Il protocollo nasce dalle linee guida indicate dal decreto ministeriale del 21 gennaio 2025 per prevenire situazioni di pericolo e atti illeciti. Norma che punta a ridefinire e a stringere peraltro, la cooperazione tra i commercianti e titolari di locali - nel più ampio significato del termine che comprende bar, ristoranti, strutture ricettive, esercizi di somministrazione di alimenti e bevande e locali destinati ad attività di intrattenimento - e le forze dell'ordine. Ai primi infatti, che si impegnano a seguire alcuni "comportamenti virtuosi" saranno riconosciute alcune premialità in caso di provvedimenti d'urgenza del Questore. Oggi infatti, il potere del Questore è quello di sospendere e chiudere una attività in cui vengano commessi fatti illeciti o che siano riconosciuti come luogo di abituale ritrovo di soggetti criminali. Spesso però, i gestori si ritrovano a pagare per colpe altrui. Da qui la necessità di individuare delle strade di cooperazione che dovranno portare ad una collaborazione attiva degli esercenti come la segnalazione preventiva di presenze o comportamenti sospetti. Il tutto naturalmente all'insegna delle loro massima tutela. Non solo. Le norme introducono anche la figura del "referente della sicurezza". D'altro canto le istituzioni si impegnano a contribuire a rendere ancora più sicure le aree della movida con l'implementazione di sistemi di illuminazione, di sorveglianza, di operatori in borghese. Dal canto loro anche gli esercenti secondo le linee guida, si dovranno adoperare per implementare la presenza di sistemi di videosorveglianza davanti agli ingressi dei locali.

«Si tratta - ha aggiunto il Prefetto di Latina - di una collaborazione tra istituzioni, forze di polizia e mondo economico e culturale che si rafforza sulla base delle linee guida delle nuove norme sulla sicurezza e sull'ordine pubblico... Si chiede anche al privato di farsi parte diligente nell'individuare situazioni di criticità o veri e propri fatti illeciti».

«Siamo convinti che non solo sia nell'interesse di tutti, clienti ed esercenti, per questo siamo qui a firmare questa intesa. La speranza è che possa servire a prevenire oltre che ridurre, episodi gravi le cui conseguenze spesso mettono in grossa difficoltà gli esercizi pubblici» ha aggiunto il rappresentante di Confesercenti.

I locali, nelle città così come nei piccoli centri, rappresentano e formano una rete virtuosa che lega gli esercizi in tutto il paese, circa 350mila attività distribuite su tutto il territorio, ha sottolineato la presidente Picca Bianchi, che possono anche divenire presidi di sicurezza. Questo protocollo - visto da Confcommercio - contribuisce a sensibilizzare tutti i gestori a collaborare attivamente sempre di più e a chi non lo ha già fatto, ad unirsi a questa rete di imprenditori che già collaborano con le forze dell'ordine nei casi di fatti di cronaca.

«L'adesione - conclude la nota della Prefettura di Latina - da parte dei singoli operatori è volontaria ed è riservata agli esercenti in possesso di requisiti di affidabilità, quali l'assenza di determinate misure di prevenzione e di provvedimenti amministrativi adottati per motivi di ordine e sicurezza pubblica. Gli esercenti aderenti si impegnano, tra l'altro, ad installare sistemi di videosorveglianza all'esterno dei locali, orientati verso le vie di accesso e le uscite di sicurezza, nel rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali, ad assicurare il rispetto delle ordinanze sindacali in materia di vendita e somministrazione di alimenti e bevande, a garantire un'adeguata illuminazione degli spazi interni ed esterni di pertinenza degli esercizi, ad individuare un 'referente della sicurezza' e ad adottare il 'Codice di Condotta' dell'avventore, con le regole di comportamento da osservarsi nei locali e nelle loro immediate vicinanze». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I ruoli
Da una parte Governo e forze dell'ordine che si impegnano a sostenere maggiormente le attività, a rendere più sicure magari con nuovi sistemi di illuminazione, le zone più buie e a riconoscere i comportamenti virtuosi con "premialità" in caso di provvedimenti da adottare, dall'altra gli esercenti che saranno più attivi nel segnalare con le tutele del caso, soggetti o fatti sospetti o peggio, illeciti, e a dotare i locali di maggiori sistemi di videosorveglianza.

● Nelle foto in basso continuo controllo della così detta "zona dei pub" di Latina da parte delle forze dell'ordine





LATINA
EDITORIALE OGGI
29 OTTOBRE 2026

Ieri mattina

Il Comune si riprende lo stadio Bartolani

La Polizia Locale ha forzato il cancello per riprendere possesso dell'impianto

CISTERNA

GABRIELE MANCINI

Un cancello che si apre, gli agenti che entrano, i tecnici al seguito. Ma ieri mattina, per aprire la struttura, non è servita una chiave: è stata utilizzata una grossa tagliabulloni per forzare la serratura e dare il via al recupero dello stadio «Domenico Bartolani». La Polizia Locale è entrata in azione e ha riportato l'impianto sotto il controllo del Comune di Cisterna, portando a termine in via coattiva una vicenda che si trascinava da mesi. La struttura di via Lombardia, da sempre punto di riferimento per lo sport cittadino, è finita al centro di una querelle che ha alimentato polemiche, scontri politici e proteste tra i tifosi.

IL LATINA CALCIO AVEVA PRESENTATO RICORSO AL TAR DEL LAZIO MA LA SOSPENSIVA È STATA RESPINTA



● Le immagini dell'intervento della Polizia Locale e tecnici del Comune fuori e dentro lo stadio Domenico Bartolani in via Lombardia

Alla base dell'intervento c'è la determina del 2 settembre scorso con cui il Comune ha dichiarato la decadenza della concessione e la risoluzione dell'accordo sottoscritto con il Latina Calcio il 20 ottobre 2023. Le contestazioni mosse dall'Ente alla società nerazzurra riguardano in particolare il mancato pagamento del canone concessorio, nonostante i solleciti degli uffici, e la mancata intestazione della Tari, con costi rimasti a carico delle casse comunali. Secondo la ricostruzione dell'Amministrazione, il club non si sarebbe presentato a tre convocazioni per i sopralluoghi e la riconsegna formale dell'impianto. Da qui il ricorso all'esecuzione coattiva.

Quanto accaduto ieri, però, non chiude la vicenda. Il Latina Calcio ha impugnato la determina davanti al Tar di Latina, chiedendone la sospensione in via cautelare. Il Tribunale non ha accolto la richiesta della società e il provvedimento comunale è rimasto efficace, consentendo così di procedere con il recupero dell'impianto. La partita giudiziaria, dunque, è tutt'altro che chiusa.

Sul piano pratico, il Comune dovrà ora decidere come gestire lo stadio in attesa di una nuova concessione. Il sindaco Valentino Mantini ha ribadito la posizione dell'Amministrazione: «Le reiterate inadempienze del concessionario hanno costretto l'Ente alla decadenza. Oggi lo stadio torna nella disponibilità del Comune e dei cittadini». E ancora: «Appartiene alla comunità e va garantita la sua destinazione pubblica». Sul futuro, però, Mantini non nasconde le incognite: «Si aprirà una lunga pagina di contese giudiziarie, ma siamo pronti ad affrontarle». Le «chiavi» del Bartolani sono tornate al Comune. La partita legale, però, è ancora lontana dal triplice fischio. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA





LatinaQuotidiano.it
29 OTTOBRE 2026

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

Cisterna Volley, l'opposto Barotto: "Bello tornare a giocare, le emozioni della partita sono uniche"
https://www.latinaquotidiano.it/cisterna-volley-lopposto-barotto-bello-tornare-a-giocare-le-emozioni-della-partita-sono-uniche/

LatinaCorriere.it
29 OTTOBRE 2026
COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

Cisterna, Mantini: “Di nuovo in possesso di un bene dei cittadini
https://www.latinacorriere.it/cisterna-mantini-siamo-rientrati-in-possesso-di-un-bene-che-appartiene-a-tutti-i-cittadini/

LATINATODAY
29 OTTOBRE 2026

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

Il Comune di Cisterna si riprende lo stadio Bartolani
https://www.latinatoday.it/politica/comune-cisterna-stadio-bartolani-latina-calcio.html

STADIO BARTOLANI, IL COMUNE DI CISTERNA RIENTRA IN POSSESSO DELL'IMPIANTO: "LATINA CALCIO INADEMPIENTE"
https://latinatu.it/stadio-bartolani-il-comune-di-cisterna-rientra-in-possesso-dellimpianto-latina-calcio-inadempiente/

"PERLE SONORE", L'APPUNTAMENTO CON I "THREE MOONS" A CISTERNA
https://latinatu.it/perle-sonore-lappuntamento-con-i-three-moons-a-cisterna/

“Perle Sonore”, a Cisterna il concerto dei Three Moons: il trio vincitore del premio per la musica da camera

https://www.radioluna.it/news/2026/10/perle-sonore-a-cisterna-il-concerto-dei-three-moons-il-trio-vincitore-del-premio-per-la-musica-da-camera/

Cisterna, il Comune rientra in possesso dello stadio “Bartolani”
https://www.studio93.it/cisterna-il-comune-rientra-in-possesso-dello-stadio-bartolani

Stadio Bartolani, il Comune rientra in possesso dell'impianto
https://www.mondoreale.it/2026/10/cisterna-stadio-bartolani-il-comune-rientra-in-possesso-dellimpianto/

"Perle Sonore": appuntamento con i Three Moons, vincitori del premio Miglior gruppo di musica da camera
https://www.mondoreale.it/2026/10/cisterna-perle-sonore-appuntamento-con-i-three-moons-vincitori-del-premio-miglior-gruppo-di-musica-da-camera/